



IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sul Colle serve un garante del Paese DEI VALORI E DELLA FAMIGLIA

Che l'elezione del nuovo presidente della Repubblica sia stata preceduta e accompagnata da una crisi politica nazionale in contemporanea con una fortissima crisi economico-finanziaria internazionale non è il caso di sottolinearlo: tutti gli italiani lo sanno fin troppo bene.

Ma se si passa dalla cronaca alla storia è tutt'altro che inutile, a nostro giudizio, fare entrare l'avvenimento istituzionale in un fenomeno di cui non si conosce l'uguale in tutti i decenni della Repubblica: il cambiamento davvero radicale del sistema etico-sociale di un Paese nel giro di pochi anni; un cambiamento che ha purtroppo avuto come centro la famiglia.

Non si tratta, qui, di insistere su argomenti specifici, tipo la crisi della famiglia, del matrimonio, o l'aborto, o l'inseminazione in provetta da padre ignoto, e così via (*Famiglia Cristiana* conduce da mezzo secolo aspre battaglie su questi temi), ma di segnalare come l'Italia sia uno degli ultimi Paesi europei a preoccuparsi davvero, con misure concrete di sostegno, della famiglia in quanto strumento essenziale della vita comunitaria e garanzia della vita in tutte le circostanze, anche le più dolorose e le più indifese. Ad esempio, **siamo al ventiduesimo posto nel mondo a tutelare i diritti dell'infanzia.**

Nelle polemiche sulla candidabilità al Quirinale di questo o quel personaggio è mancata quasi totalmente ogni indicazione che mostrasse attenzione e riguardo per i temi della famiglia, particolarmente di quella numerosa, dimenticandone un aspetto essenziale: senza una famiglia sana, sorretta dalle leggi, aiutata economicamente dove e quanto



ALCUNI CANDIDATI DELLA VIGILIA HANNO SUSCITATO BRIVIDI QUANTO A INTERESSE PER I DIRITTI DELLA FAMIGLIA TRADIZIONALE.



sia necessario, proseguiranno senza soste il calo delle nascite e il conseguente squilibrio fra giovani e anziani.

Nel recentissimo documento di un gruppo che si richiama alle famiglie numerose si legge che fra quindici anni «su uno sparuto numero di braccia peserà il 63 per cento di popolazione

inattiva». In quel documento si auspica che il nuovo presidente della Repubblica sia una personalità in primo luogo rispettosa della Costituzione e dei suoi articoli che disegnano un sistema in cui la famiglia sia al primo posto con tutti i suoi diritti, a cominciare da quello del sostegno pubblico alle sue numerose e ineliminabili incombenze anche di carattere sociale, in quanto "ammortizzatore" dei danni provocati dalla precarietà del lavoro e dalla disoccupazione spesso giovanile.

Stiamo a vedere chi esce vincitore dalle votazioni del Parlamento. Alcune indicazioni della vigilia (come quelle fornite dal Web sollecitato dal M5S fra i suoi iscritti) hanno suscitato brividi, quanto a interesse per i diritti della famiglia tradizionalmente e ragionevolmente intesa. ■



L'AULA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.